

■ NEUROLOGIA

Dalla via istaminergica nuova terapia per la narcolessia

Marcata sonnolenza diurna, con deficit di attenzione e impulsi improvvisi ed irresistibili ad addormentarsi sono le caratteristiche della narcolessia, malattia rara che in Europa riguarda un individuo ogni 2.500.

Spiega **Giuseppe Plazzi**, Responsabile del Centro del sonno dell'IRCCS Istituto delle scienze neurologiche di Bologna: "La narcolessia è ritornata alla ribalta negli ultimi anni per un drastico aumento dei casi pediatrici soprattutto nel Nord Europa. Si tratta di una malattia cronica, che non ha una tendenza all'evoluzione, ma che ha un forte impatto sulla qualità di vita".

Molti soggetti narcolettici soffrono anche di attacchi di cataplessia, caratterizzati dalla perdita improvvisa e temporanea del tono muscolare, con il rischio di pericolose cadute.

► **Pitolisant: azione diretta sul sistema istaminergico**

La narcolessia è al centro dell'interesse dei Congressi biennali della European Sleep Research Society che riuniscono diverse migliaia di medici e ricercatori. All'edizione 2016, tenutasi a Bologna, è stata presentata, in occasione del Simpo-

sio "La via istaminergica: una nuova speranza per la narcolessia", un'importante novità per la sua cura.

"Pochi farmaci sono in grado di intervenire contemporaneamente sui diversi sintomi della malattia senza creare importanti effetti collaterali", continua Plazzi. Le alternative farmacologiche in uso contemplano farmaci psicostimolanti, per contrastare l'eccessiva sonnolenza diurna, e sodio oxibato, per alleviare la cataplessia.

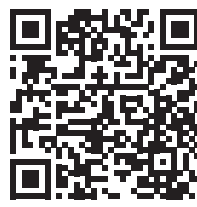
"Il pitolisant ha un'azione diretta sull'altro sistema istaminergico, importantissimo sul mantenimento della veglia".

Come ha spiegato nel corso del simposio il Professor Sheng Lin, Dirigente della Ricerca presso l'INSERM di Lione, la forma più comune di narcolessia è causata dalla distruzione - a seguito di un meccanismo autoimmune favorito da una predisposizione genetica - di un gruppo di neuroni, ipocretine o orexine, che regolano lo stato della veglia. Nella narcolessia, la loro assenza è, in parte, compensata da un incremento del numero dei neuroni istaminergici, che però risulta non sufficiente a mantenere un adeguato livello di veglia e a impedire il verificarsi di pericolosi attacchi cataplettici. È stata pertanto sollevata l'ipotesi di provare a compensare

la distruzione dei neuroni orexina, potenziando l'attività dei neuroni istaminergici ed è su questa intuizione che si fonda l'innovativo funzionamento di pitolisant.

Yves Dauvilliers, Direttore del Centro di Riferimento Nazionale francese sulla Narcolessia dell'Università di Montpellier, ha evidenziato come la terapia abbia dimostrato di avere un'efficacia superiore al placebo e pari alle terapie psicostimolanti in uso (modafinil), nel ridurre l'eccessiva sonnolenza diurna. Pitolisant ha anche dimostrato una significativa riduzione della cataplessia - sintomo su cui invece gli psicostimolanti come le anfetamine o modafinil sono inattivi - riducendo la frequenza degli attacchi fino al 75%, persino in pazienti che ne sono colpiti in maniera grave con una media di 10 episodi settimanali.

Il farmaco è stato ben tollerato. Aspetto importante: non si è verificato alcun sintomo da astinenza dopo la fine del trattamento, rischio invece associato alle alternative terapeutiche in uso. Pitolisant (progettato e sviluppato da Bioprojet) può essere assunto con un'unica compressa/die la mattina ed è quindi potenzialmente in grado di favorire una migliore aderenza alla cura.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare il commento di Giuseppe Plazzi